

BIBL. NAZIONALE
CENTRALE-FIRENZE

6 3 0
10





BANCA DI CREDITO

630 ROMANO
10

AUTORIZZATA CON R. DECRETO
DEL 30 DICEMBRE 1871.

STATUTO SOCIALE.



ROMA

TIPOGRAFIA BARBÈRA

Via de'Crociferi, 44.

1872.

BANCA DI CREDITO ROMANO

AUTORIZZATA CON R. DECRETO
DEL 30 DICEMBRE 1871.

STATUTO SOCIALE.

630
10

Costituzione, Nome, Durata, Scopo e Sede della Società.

Art. 1. È costituita una *Società Anonima* per Azioni col nome di *Banca di Credito Romano*. Essa avrà la durata di 33 anni; e potrà prorogarsi per voto degli Azionisti, o fondersi con altre Società prima ancora che siano trascorsi i 33 anni.

Lo scopo della Società è quello di favorire lo sviluppo delle Industrie e del Commercio, e potrà:

a) Promuovere ed aiutare le intraprese di Opere Pubbliche.

b) Fare anticipazioni ai Costruttori di edifi.

c) Negoziare Azioni, Obbligazioni e Cartelle fondiarie per conto di Municipii e di Società legalmente costituite ed autorizzate secondo la legge.

d) Ricevere denaro in conto corrente con o senza interesse, fare il servizio dei *Chèques*, e dare anticipazioni su valori che hanno corso legale nello Stato.

e) Assumere in tutto o in parte l'esercizio del Credito Agricolo.

Avrà la sua sede in Roma, e potrà, quando lo creda conveniente, stabilire altra Sede e delle Succursali od Agenzie in altre città del Regno.

La Banca si interdice le operazioni contemplate dall'art. 698 capoverso 2° del Codice di Commercio, non opera nè anticipa sulle Azioni proprie, e non impiega in operazioni a lunga scadenza le somme ricevute a deposito in conto corrente.

Capitale Sociale.

Art. 2. Il Capitale della Società è di L. 2,000.000 rappresentato da 8,000 Azioni, e potrà essere aumentato fino a 25,000,000 di lire, previa l'autorizzazione governativa.

La Società sarà legalmente costituita tosto che saranno sottoscritte 6,400 Azioni.

Art. 3. Le Azioni sono al portatore di L. 250 ciascuna, e godono dell'interesse in ragione del 6 per cento all'anno sul capitale versato. Avranno inoltre diritto al dividendo sui maggiori utili sociali, come all'art. 29.

Art. 4. Le Azioni sono pagabili come appresso:

- | | | | | | |
|----|------------|----|-------|---|---|
| 1° | Versamento | L. | 30 | > | alla sottoscrizione (<i>consegna di una ricevuta provvisoria nominativa</i>). |
| 2° | Id. | L. | 30 | > | Un mese dopo (<i>consegna del certificato nominativo</i>). |
| 3° | Id. | L. | 65 | > | Tre mesi dopo (<i>consegna dell'azione al portatore</i>). |
| 4° | Id. | L. | 62 50 | | Tre mesi dopo (<i>saldo della 1^a rata</i>). |
| 5° | Id. | L. | 62 50 | | Tre mesi dopo (<i>saldo della 2^a ed ultima rata</i>). |

Totale L. 250 >

Art. 5. La sottoscrizione ed i versamenti delle Azioni si faranno alla cassa della Società ed anche presso Banchieri ed Incaricati a tal uopo, destinati dal Consiglio di Amministrazione e dai suoi mandatari.

La ricevuta del primo versamento, come i certificati comprovanti il pagamento del secondo versamento, saranno firmati dagli incaricati suddetti o dai loro agenti.

Le Azioni al portatore saranno firmate dal Presidente, dal Direttore generale e dal Cassiere della Società.

Art. 6. Il ritardo dei versamenti alle epoche determinate all'articolo 4 del presente Statuto, dà diritto alla Società di esigere dall'Azionista il 60/10, computando dal giorno in cui doveva fare il versamento.

Nel caso di ritardato pagamento dei versamenti oltre a trenta giorni, la Società ha diritto di far vendere a rischio e pericolo dell'Azionista i certificati e le Azioni a norma e per gli effetti degli articoli 152, 153 e 154 del Codice di Commercio.

Ogni Azionista s'intende avere, a tutti gli effetti di legge, domicilio presso la sede della Società.

Art. 7. Il possesso di una o più Azioni porta con sè la piena adesione al presente Statuto.

Le Azioni sono indivisibili, e la Società non riconosce che un sol proprietario per ogni Azione.

Gli Azionisti non sono obbligati che fino alla quota versata per l'acquisto delle Azioni, e gli utili di già percetti sono di esclusiva loro proprietà, conforme all'art. 140 ed in ordine agli articoli 152, 153 del Codice di Commercio.

Sotto nessun pretesto gli eredi o creditori di un Azionista possono promuovere liti o contestazioni alla Società, nè in alcun modo potranno immischiarsi nell'Amministrazione sociale.

Art. 8. Tutti gli Azionisti hanno gli stessi diritti, ed i Soci Promotori non godono di alcun privilegio sugli altri Soci Azionisti.

Consiglio d'Amministrazione.

Art. 9. La Società è amministrata da un Consiglio composto di nove membri nominati dall'Assemblea generale (*salvo il disposto dell'art. 33 del presente Statuto*).

Si rinnova per metà ogni anno. Tutti sono rieleggibili. Nella prima elezione la scadenza dell'ufficio è determinata dalla sorte, in appresso dall'anzianità di nomina.

Ogni Amministratore, entro otto giorni dalla sua nomina, deve depositare nella cassa della Società *quaranta Azioni*, che saranno inalienabili per tutta la durata delle sue funzioni.

Art. 10. Il Consiglio elegge annualmente fra i suoi membri un Presidente ed un Vice-Presidente. In mancanza dell'uno e dell'altro, il più anziano fra i Consiglieri assume la presidenza.

Il Consiglio, se lo crede opportuno, nomina un Segretario e gli assegna una retribuzione annua. Nessun membro del Consiglio potrà essere eletto a questa carica.

Art. 11. Il Consiglio è munito dei poteri più ampi intorno all'amministrazione della Società, e concentra in sè tutte le attribuzioni che non sono riservate all'Assemblea generale.

Il Consiglio si riunisce una volta al mese ed ogni volta che il Presidente lo crede necessario, e così pure se tre Consiglieri o il Direttore generale lo richiedono.

Nell'invito per l'adunanza devono sempre indicarsi tutti gli oggetti da trattare.

Per la validità delle adunanze del Consiglio è necessario l'intervento di almeno cinque Consiglieri.

Le deliberazioni si prendono a maggioranza assoluta di voti; ed a parità di voti è decisivo quello del Presidente, ed in sua assenza di chi ne fa le veci.

Art. 12. Il Consiglio è rappresentato dal Direttore generale, il quale tratta tutti gli affari, eseguisce e fa eseguire le prese deliberazioni.

Art. 13. Il Consiglio può delegare tutti o parte dei suoi poteri ad alcuni fra i suoi membri per la esecuzione di affari speciali determinati dal Consiglio medesimo. Elegge annualmente nel proprio seno due Delegati: Uno per ispezionare l'andamento ordinario della Banca, l'altro per supplire in caso d'urgenza il Direttore generale. Questi Consiglieri Delegati avranno diritto ad una retribuzione.

Art. 14. Il Consiglio costituito ha, anche prima della riunione della prima Assemblea generale, i poteri più estesi; ed è autorizzato a stabilire le attribuzioni ed a riconoscere tutti gli atti che formano l'oggetto della Società.

Egli inoltre nomina il Direttore generale e gli fissa una conveniente retribuzione.

Il Consiglio è autorizzato a rimborsare le spese fatte per promuovere e costituire la Società, portando le spese di primo impianto a debito di un conto speciale il quale sarà ammortizzato nello spazio non maggiore di 20 anni.

In fine provvede su tutto quanto nell'interesse della Società che non è espressamente riservato alla Assemblea generale.

Le deliberazioni del Consiglio saranno accertate dai processi verbali redatti in apposito registro tenuto alla sede della Società, e sottoscritto dal Presidente o da chi ne fa le veci.

Delle prese deliberazioni dal Consiglio d'amministrazione sarà data comunicazione, nel termine non maggiore di giorni tre, al Comitato di Controllo.

I membri del Consiglio non ricevono onorario fisso, ma delle marche di presenza ogniqualevolta si riuniscono.

Del Comitato di Controllo.

Art. 15. Al Comitato di Controllo è affidata la cura di sorvegliare a che gli Atti della Società sieno in ordine cogli articoli del presente Statuto e con quelli del Regolamento interno. Esso si compone di cinque Soci Azionisti eletti annualmente dall'Assemblea generale nella sua adunanza ordinaria (*salvo il disposto dell'art. 33*).

Del Presidente.

Art. 16. Il Presidente è il capo della Società, e come tale presiede le sedute del Consiglio e quelle dell'Assemblea generale.

Direzione Generale.

Art. 17. Tutta la gestione della Società, sotto la dipendenza del Consiglio d'Amministrazione, è affidata al Direttore generale.

Esso è nominato dal Consiglio d'Amministrazione, con ratifica dell'Assemblea generale, e non può essere revocato se non dietro deliberazione motivata dal Consiglio, salvo però nel Direttore generale il diritto di appellarsi alla prossima assemblea.

Il Direttore è il rappresentante della Società rispetto ai terzi; dirige e sorveglia l'andamento di tutto il servizio; ha la firma della Società e rappresenta questa in giudizio. Fissa il ruolo normale e personale degli Impiegati, redige i regolamenti interni e presenta questi e quello al Consiglio per l'approvazione.

Nomina, sospende o revoca gli Impiegati della Società e ne determina le attribuzioni.

Ha insomma la gestione materiale dello Stabilimento, conformandosi alle disposizioni del presente Statuto e dei regolamenti interni.

Art. 18. Il Direttore generale assiste alle sedute del Consiglio d'amministrazione, con voto consultivo.

Nel caso d'assenza prolungata del Direttore generale ne fa provvisoriamente le veci il Delegato supplente.

Art. 19. Il Direttore generale dovrà possedere e depositare nella Cassa della Società *Cento Azioni*, le quali resteranno inalienabili durante tutto il tempo che sta in funzione.

Assemblea generale degli Azionisti.

Art. 20. L'Assemblea generale, regolarmente costituita, rappresenta l'universalità degli Azionisti.

Fanno parte dell'Assemblea generale tutti gli Azionisti possessori di dieci azioni, e che ne avranno eseguito il deposito presso la Cassa della sede della Società tre giorni prima del giorno stabilito per la riunione. Una ricevuta nominativa sarà rilasciata in cambio delle azioni depositate, e questa servirà come *Carta di ammissione*.

Art. 21. L'Azionista portatore di dieci azioni ha diritto ad un voto.

Quello che ne possiede venti, a due; e così ogni dieci azioni in più danno diritto ad un altro voto.

Nessun Azionista potrà aver diritto a più di dieci voti, qualunque sia il numero delle Azioni che possiede o rappresenta.

Gli Azionisti aventi diritto di intervenire all'Assemblea generale possono farvisi rappresentare, ma

soltanto da un Azionista il quale abbia il diritto di intervenirevi.

Art. 22. L'Assemblea è costituita e le sue deliberazioni sono valide quando siano presenti venti Soci che rappresentino almeno il quinto del capitale sociale; in difetto di che l'Assemblea avrà luogo 15 giorni dopo, e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti e delle Azioni da essi rappresentate, salvo i casi previsti dal Codice di Commercio, limitatamente agli oggetti posti all'ordine del giorno della prima convocazione.

Art. 23. L'Assemblea generale si riunisce di diritto ordinariamente una volta all'anno nel mese di marzo.

Sarà convocata straordinariamente ogni volta lo giudichi necessario il Consiglio d'Amministrazione, o ne sia fatta richiesta per dichiarazione in iscritto, indicante l'oggetto cui si vuole trattare, dal numero degli Azionisti prescritto dall'art. 144 del Codice di commercio.

È convocata per mezzo di avvisi pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'adunanza.

Le deliberazioni sono prese validamente a maggioranza assoluta di voti degli Azionisti presenti per alzata e seduta.

In caso di parità di voti, sarà preponderante quello del Presidente.

Trattandosi di votazioni che riguardano persone, si procederà per schede segrete.

Debbono essere adottate alla maggioranza di due

terzi dei voti e coll'intervento di 20 azionisti che rappresentino 1/3 almeno delle azioni sottoscritte, le deliberazioni per lo scioglimento anticipato e fusione della Società con altre, e, salva l'approvazione governativa, quelle per l'aumento del Capitale, per la proroga della durata Sociale e per le modificazioni dello Statuto.

Art. 24. L'Assemblea generale delibera sopra i Bilanci presentati dal Consiglio. Nomina gli amministratori ed i membri del Comitato di Controllo; elegge i due Sindaci per la revisione dei Bilanci; delibera sulle materie per le quali il Consiglio è obbligato ad ottenere l'approvazione dell'Assemblea; e su tutte le altre proposte che il Consiglio od altri, regolarmente, fosse per fare alla medesima, non escluse quelle risguardanti modificazioni al presente Statuto.

Art. 25. Le deliberazioni prese dall'Assemblea generale entro i limiti dello Statuto sociale e sugli oggetti posti all'ordine del giorno e specificati nell'avviso di convocazione, sono obbligatorie per tutti gli Azionisti anche non intervenuti.

Art. 26. L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio d'Amministrazione, ed in sua mancanza dal Vice-Presidente o dall'Amministratore che verrà designato dal Consiglio.

Nei casi previsti dall'art. 148 del Codice di commercio l'Assemblea generale ha facoltà di eleggersi volta per volta il presidente.

Le deliberazioni dell'Assemblea sono accertate per mezzo di processi verbali, trascritti sopra appositi registri e firmati dall'ufficio di Presidenza.

Il numero degli Azionisti presenti all'Assemblea col-

l'indicazione dei voti ad essi appartenenti è trascritto nel processo verbale.

Dei Bilanci.

Art. 27. Alla fine di ogni anno si fanno a cura del Direttore generale i Bilanci Sociali da presentarsi all'Assemblea ordinaria degli Azionisti per l'approvazione. Questi Bilanci debbono essere discussi ed approvati precedentemente dal Consiglio d'Amministrazione, e vengono accompagnati dal Rapporto dei Sindaci. Il Bilancio appena approvato deve essere trasmesso in copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. La Banca pubblica ogni mese la situazione de' suoi conti, e ne dà copia al Ministero predetto.

Dei Sindaci.

Art. 28. Ogni anno nell'Adunanza generale del marzo saranno eletti, fra i Soci, due Sindaci ai quali non più tardi del 20 febbraio dell'anno successivo saranno rimessi i Bilanci. Su questi Bilanci i Sindaci porteranno il loro giudizio, e ne faranno Rapporto all'Assemblea generale nell'Adunanza ordinaria.

Degli Utili.

Art. 29. I prodotti netti, sotto deduzione delle spese, costituiscono gli utili.

Da questi utili si preleva:

1° La somma necessaria per pagare gl'interessi in ragione del 6 per cento all'anno sul capitale versato sulle Azioni emesse

2° Dieci per cento al fondo di Riserva sino a che non sia raggiunta una somma eguale al decimo del capitale sociale.

3° Una quota parte (da determinarsi dal Consiglio) per l'estinzione delle spese d'impianto della Società.

4° Per i primi due anni tutto il rimanente degli utili sarà diviso fra gli Azionisti.

5° Trascorsi i primi due anni, sarà prelevato sugli utili, di cui al paragrafo 4, il 10 per 0/10 a favore dei Membri del Consiglio d'Amministrazione, ed il rimanente sarà diviso fra gli Azionisti.

Art. 30. Il dividendo sarà pagabile 15 giorni dopo l'approvazione del Bilancio Consuntivo da parte dell'Assemblea generale. Qualora nella formazione del Bilancio per stabilire i profitti non risultasse coperta la somma necessaria pel pagamento degli interessi agli Azionisti, la medesima si dovrà completare col fondo di riserva.

Fondo di riserva.

Art. 31. Il Fondo di riserva sarà impiegato nel modo che deciderà il Consiglio d'Amministrazione e sarà conservato, salvo il caso previsto all'art. 30, fino alla liquidazione della Società per essere unito all'attivo sociale e distribuito agli Azionisti. Quando però il Fondo di riserva superi il decimo del capitale sociale, il Consiglio avrà la facoltà di distribuire l'eccedenza agli Azionisti.

Contestazioni, scioglimento o liquidazione.

Art. 32. Nel caso di scioglimento della Società, l'Assemblea generale, sulla proposta del Consiglio, re-

gola il modo di liquidazione, e nomina uno o più liquidatori conferendo loro quei poteri che stimerà opportuni per conseguire lo scopo nel più breve tempo possibile.

In caso di contestazioni riguardanti le cose Sociali sia fra gli azionisti e la Società, sia fra questa ed i terzi, saranno i Tribunali competenti quelli che dovranno giudicare.

Disposizioni transitorie.

Art. 33. Derogando dagli articoli 9 e 15 del presente Statuto Sociale, durante il primo anno, a partire dalla costituzione della Società, il Consiglio d'Amministrazione ed il Comitato di Controllo sono composti dei sottoscritti. A tale effetto i membri componenti il Consiglio d'Amministrazione si sono costituiti in Comitato Promotore.

In caso di dimissione od impedimento permanente di qualche membro del Consiglio o del Comitato, sarà a cura del Consiglio d'Amministrazione o del Comitato di Controllo provveduto provvisoriamente al rimpiazzo; in seguito ed alla prima adunanza, l'Assemblea generale nominerà definitivamente chi le piacerà di scegliere.

Spirato il primo anno, tutte le disposizioni transitorie saranno abolite, ed il Consiglio d'Amministrazione come il Comitato di Controllo cominceranno ad essere rinnovati annualmente, come è accennato agli articoli 9 e 15.

L'attuale Consiglio d'Amministrazione in ordine agli articoli 2, 3, 4 e 5 del presente Statuto Sociale, è

autorizzato ad emettere e curare il collocamento delle Azioni e ad anticipare le spese a tal uopo occorrenti.

Egli è inoltre facoltizzato di costituire la Società conforme agli art. 1 e 2 dello Statuto, e di portare al medesimo tutte quelle modificazioni che potessero essere richieste dalle competenti Autorità Governative.

Consiglio d'Amministrazione.

Sig. ARDUINO barone Nicola

- > GALANTI ingegnere Guglielmo
- > GHINI marchese Giuseppe
- > LOTTARINGHI DELLA STUFA marchese F. L.
- > MALDINI cav. G. G. deputato al Parlamento
- > MAZZONI DELLA STELLA avvocato Leopoldo
- > TOMMASI cav. G. Melchiorre.
- > PAULUCCI marchese Antonio.
- > PESCANTI commendatore Baldassarre.

Segretario del Consiglio.

Sig. BIANCHI comm. Celestino dep. al Parlamento.

Comitato di Controllo.

Sig. GAVOTTI marchese Angelo

- > BREDA cav. Cesare
- > MOSCARDINI comm. G. dep. al Parlamento
- > CARDINALI av. Girolamo
- > MARIGNOLI commendatore Filippo.

22 MAG 1873
(267631)

630.10





